



## Nuovo vaccino ad ampia protezione contro l'influenza

---

**Data** 30 novembre 1999  
**Categoria** infettivologia

---

La protezione riguarda i diversi ceppi del virus di tipo A

---

5.10.1999

Un nuovo vaccino antinfluenzale in grado di proteggere da quasi tutti i ceppi del virus di tipo A è stato messo a punto dai ricercatori dell'Università di Ghent in Belgio. Per ora è stata dimostrata la sua efficacia nel topo, ma se si dimostrasse attivo anche nell'uomo esso annullerebbe la necessità di produrre vaccini specifici ogni anno. I risultati della ricerca, che saranno pubblicati nel numero di ottobre di Nature Medicine dimostrano che il vaccino è in grado di stimolare il sistema immunitario dei topi contro la proteina M2, che è identica in quasi tutti i ceppi del virus dell'influenza di tipo A. I vaccini antinfluenzali finora messi a punto hanno come bersaglio due proteine localizzate sulla superficie del virus. Queste proteine si modificano piuttosto frequentemente, determinando la comparsa ogni anno di nuovi ceppi virali, contro i quali si rende necessaria l'identificazione di vaccini sempre diversi. Il problema sembrerebbe dunque risolto con il nuovo vaccino, che si è dimostrato in grado di fornire protezione nella quasi totalità dei topi testati, con una copertura che si mantiene efficace per almeno sei mesi. I ricercatori hanno testato due forme possibili di vaccino, la soluzione iniettabile e lo spray nasale, ottenendo in entrambi i casi buoni risultati.

Alcuni punti rimangono ancora da dimostrare, oltre alla reale efficacia del vaccino nell'uomo: primo fra tutti il problema delle possibili modificazioni della proteina M2, che potrebbero comunque rendere il vaccino inefficace contro i ceppi nei quali essa è presente. Gli studiosi ritengono che probabilmente dalla combinazione dei vecchi e dei nuovi vaccini disponibili contro l'influenza si potrebbe giungere alla creazione di un vaccino realmente universale, che copra contro tutte le possibili varianti virali.

Le Scienze [www.lescienze.it](http://www.lescienze.it)